



FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA CROCE
PAPA LEONE XIV

ANGELUS

Piazza San Pietro
Domenica, 14 settembre 2025

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!

Oggi la Chiesa celebra la Festa dell'*Esaltazione della Santa Croce*, in cui ricorda il ritrovamento del legno della Croce da parte di Sant'Elena, a Gerusalemme, nel IV secolo, e la restituzione della preziosa Reliquia alla Città santa, ad opera dell'Imperatore Ercilio.

Ma cosa vuol dire per noi, oggi, celebrare questa Festa? Ci aiuta a comprenderlo il Vangelo che la liturgia ci propone (cfr Gv 3,13-17). La scena si svolge di notte: Nicodemo, uno dei capi dei Giudei, persona retta e dalla mente aperta (cfr Gv 7,50-51), viene a incontrare Gesù. Ha bisogno di luce, di guida: cerca Dio e chiede aiuto al Maestro di Nazaret, perché in Lui riconosce un profeta, un uomo che compie segni straordinari.

Il Signore lo accoglie, lo ascolta, e alla fine gli rivela che il Figlio dell'uomo dev'essere innalzato, «perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,15), e aggiunge: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (cfr v. 16). Nicodemo, che forse al momento non comprende appieno il senso di queste parole, lo potrà fare certamente quando, dopo la crocifissione, aiuterà a seppellire il corpo del Salvatore (cfr Gv 19,39): capirà che Dio, per redimere gli uomini, si è fatto uomo ed è morto sulla croce.

Gesù parla di questo a Nicodemo, richiamando un episodio dell'Antico Testamento (cfr Nm 21,4-9), quando nel deserto gli Israeliti, assaliti da serpenti velenosi, si salvavano guardando il serpente di bronzo che Mosè, obbedendo al comando di Dio, aveva fatto e posto sopra un'asta.

Dio ci ha salvati mostrandosi a noi, offrendosi come nostro compagno, maestro, medico, amico, fino a farsi per noi Pane spezzato nell'Eucaristia. E per compiere quest'opera si è servito di uno degli strumenti di morte più crudeli che l'uomo abbia mai inventato: la croce.

Per questo oggi noi ne celebriamo l'*“esaltazione”*: per l'amore immenso con cui Dio, abbracciandola per la nostra salvezza, l'ha trasformata da mezzo di morte a strumento di vita, insegnandoci che niente può separarci da Lui (cfr Rm 8,35-39) e che la sua carità è più grande del nostro stesso peccato (cfr Francesco, Catechesi, 30 marzo 2016).

Chiediamo allora, per intercessione di Maria, la Madre presente al Calvario vicino al suo Figlio, che anche in noi si radichi e cresca il suo amore che salva, e che anche noi sappiamo donarci gli uni agli altri, come Lui si è donato tutto a tutti.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Domani ricorre il 60° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, un'intuizione profetica di San Paolo VI, affinché i Vescovi potessero ancora di più e meglio esercitare la comunione con il Successore di Pietro. Auspico che questa ricorrenza susciti un rinnovato impegno per l'unità, per la sinodalità e per la missione della Chiesa.

Rivolgo con affetto il mio saluto a tutti voi, fedeli di Roma e pellegrini dall'Italia e da vari Paesi, in particolare quelli di Villa Alemana e Valparaíso, in Cile, from the Archdiocese of Mwanza in Tanzania, e di Humpolec, nella Repubblica Ceca; i peruviani dell'Associazione religiosa Jesús Nazareno Cautivo. Saluto poi i fedeli di Chiaiamari, Anitrella, Ubollo, Faeto, Lesmo, Trani, Faenza, Pistoia, San Martino in Sergnano, Guardia di Acireale, San Martino delle Scale in Palermo e Alghero.

Saluto inoltre le Bande musicali di Borno e di Sonico in Val Camonica, la Cooperativa "La Nuova Famiglia" di Monza, il Comitato Regionale Pro Loco del Lazio, l'Unione dell'Apostolato Cattolico, i giovani del *Don Bosco Youth-Net* e la comunità di Comunione e Liberazione di Roma; come pure l'Associazione Arti e Mestieri di Sant'Agata di Militello, i motociclisti venuti da Ravenna e i ciclisti giunti da Rovigo.

Carissimi, sembra che sappiate, oggi compio settant'anni. Rendo grazie al Signore e ai miei genitori; e ringrazio quanti hanno avuto un ricordo nella preghiera. Tante grazie a tutti! Grazie! Buona domenica!

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana

